

## Per il neo cattolico Blair "è la fede che a volte può guidare la scienza"

Vorrei dire che la religione è un bene di per sé e che, lungi dall'essere una forza della reazione, essa ha un ruolo fondamentale da giocare nel modellare i valori guida del

TRA VIRGOLETTE

nostro mondo. Può essere, pertanto, una forza per il progresso. Perché sia tale, deve però essere salvata dalla tendenza estremista e settaria dei nostri giorni, così come dal pericolo opposto, ossia che la fede venga vista come un fenomeno interessante della nostra storia e delle nostre tradizioni che non ha però più nulla da dire sulla condizione dell'uomo contemporaneo. Io vedo un'alleanza tra fede e ragione e fede e progresso, non una sfida. Eppure, una delle domande più bizzarre che mi sono sentito porre è se la fede fosse importante per le mie politiche. Sarebbe come chiedere a qualcuno se lui o la sua famiglia abbiano a cuore la sua salute. Se sei una persona 'di fede', essa è il punto focale della tua esistenza. Non c'è verso che essa non influisca sul tuo modo di far politica. Ma c'è un motivo se il mio ex portavoce, Alastair Campbell, una volta disse che 'noi non ci immischiamo con Dio'. In Gran Bretagna e in

molti altri paesi d'Europa dichiarare di avere una fede presuppone una serie di preconcetti che non tornano molto utili nella vita politica. Si pensa che quel politico sia 'strano', che agisca irrazionalmente, che voglia imporre il proprio credo ad altri, che si ritenga migliore del suo prossimo o che usi il nome di Dio per legittimarsi. Quando Alastair disse a quel modo, intendeva soltanto dire che ci si procura un sacco di guai a parlarne".

"Nonostante molti pensino il contrario, in realtà, dall'Illuminismo a oggi la religione non è mai scomparsa. Essa è sempre stata al centro della vita di milioni di persone, il fondamento della loro stessa esistenza, ciò che ha guidato le loro azioni e che ha dato senso alle loro vite e motivo ai loro viaggi. E' stata, per dirla con la memorabile immagine di san Beda, quel che rende la vita qualcosa di più del passaggio in una stanza luminosa da un buio all'altro. In questi ultimi anni abbiamo visto lo straordinario potere della religione. Quello a fin di bene, durante il Giubileo ad esempio, con tanti poveri che sono stati aiutati nel mondo. E persino quello a fin di male ci è stato rammentato con atti di terrorismo commessi in nome della fede".

"Nel mondo occidentale abbiamo un enorme debito da pagare alla tradizione giudaico-cristiana in termini di valore e dignità dell'uomo, diritto e democrazia. (...) Eppure, dopo quel che è accaduto a Galileo, è facile comprendere come mai gli scienziati tendano a escludere la convivenza del credo religioso con la scienza. Paradossalmente, per molte persone di fede, la religione è più che altro una questione di verità. Pertanto scienza e fede, ragione e fede, non dovrebbero mai essere messe agli antipodi ma semmai dormire nello stesso letto, perché a volte -

come quando chi crede denuncia le storture della falsa scienza circa razza e genetica - è la fede che può guidare la scienza".

"Prendiamo per buona la premessa, e cioè che la fede non sia affatto in declino. Che essa non stia scomparendo senza speranza sotto il peso del progresso scientifico e tecnologico. Diciamo piuttosto che essa è con noi e che non sopravvive, ma fiorisce. (...) Ebbene io credo che in questa era di rapida globalizzazione, con il centro del potere politico ed economico che sta velocemente scivolando da ovest verso est, il mondo sarebbe immensamente più povero e assai più pericoloso,

più fragile e soprattutto privo di scopo se si ritrovasse senza una forte dimensione spirituale. Oggi, proprio per il venir meno dei nostri punti fissi, più che mai abbiamo il bisogno di scoprire e riscoprire la nostra sostanziale umiltà dinanzi a Dio, la nostra dignità che si trova in una vita messa al servizio della Fonte e del Fine di tutto. Non posso dimostrare che la fede offra qualcosa di più dell'umanesimo, ma sono certo che sia così".

"Non sono un leader religioso. A dire il vero non sono più nemmeno un leader politico. (...) La fondazione che ho creato non tenterà di fare delle varie fedi un calderone. Non si tratterà di perdere i contorni dell'identità di ciascuno, si tratterà piuttosto di promuovere l'idea che la fede stessa è qualcosa di dinamico, moderno e rilevante. Se la fede fosse stata solo superstizione, non sarebbe durata. (...) Essa dice che esistono valori assoluti, come la dignità di ogni essere umano, che non possono mai essere sacrificati. (...) Per noi che crediamo non si tratta di un relitto della storia, ma di una guida per l'umanità nel suo cammino verso il futuro. Un mondo senza fede non è quello in cui vorremmo vivere o far crescere i nostri bambini".